

Dramma
sui binariTestimonianze
e reazioniFranceschini: in questi anni
smantellate le regole

«Accertare le responsabilità e punire i colpevoli». Lo ha detto il segretario del Pd Dario Franceschini (nella foto) parlando del incidente di Viareggio. In questi anni «le regole sono state smantellate: tutti si arrangiano e questo sembra normale».

Il macchinista del treno:
un gran fumo, poi il boato

«Il treno non andava come doveva andare e poi un gran rumore». Lo dice a Studio Aperto il macchinista del treno di Viareggio. «C'è stato un gran polverone - dice - abbiamo fermato subito il treno e abbiamo fatto quello che dovevamo fare come prassi».

→ **Il segretario Cgil:** poco cambia se il vagone è delle Fs o di una compagnia estera

→ **«Parte del tracciato** ferroviario è indegno di un paese civile. Servono regole vincolanti»

Epifani duro: per la strage ci sono responsabilità

Foto Ansa



La stazione di Viareggio e la zona devastata dall'esplosione

«Il risultato è che c'è la responsabilità di qualcuno che non ha controllato bene». Guglielmo Epifani attacca così sulla tragedia di Viareggio. A «Cgil Incontri» anche un dibattito con Franceschini.

FELICIA MASOCCO

INVIATA A SERRAVALLE PISTOIESE

Una faccia a faccia tra Dario Franceschini e Guglielmo Epifani per parlare di rappresentanza sociale e rappresentanza politica ai tempi della crisi. Ma Viareggio dista poche decine di chilometri dalla rocca dove la Cgil organizza ogni anno i suoi «gli incontri». Una vicinanza che rafforza il lutto e l'indignazione per la tragedia ferroviaria. Impossibile non partire da qui ed è su questo che si concentrano le domande ancora prima che il dibattito inizi.

PESANTE DENUNCIA

Attacca Epifani, torna sulla pesante denuncia pronunciata il giorno prima a proposito dei materiali vecchi in circolazione, parole che il vertice di Trenitalia ha definito «fuori luogo». Il leader della Cgil precisa, ma non arretra. «Avevo detto che vi poteva essere un problema sui materiali perché spesso è così. Dal punto di vista degli effetti poco cambia se il vagone sia delle Ferrovie dello Stato o di una compagnia straniera: il risultato è che c'è la responsabilità di qualcuno che non ha controllato bene». E quell'asse probabilmente arrugginito ha potuto stroncare 17 vite e ferirne molte altre. Omesso controllo sui materiali, dunque. Da

parte di chi?

Il filo viene ripreso sul palco. Né Franceschini né Epifani sono a caccia di capri espiatori. Ma per entrambi servono «regole vincolanti e principio di responsabilità». La liberalizzazione del trasporto ferroviario diventa cattiva protagonista. Ecco vagoni costruiti in un paese, affittati da un altro, che circolano sul territorio di un paese terzo. «È la metafora di una globalizzazione che se non è regolata non rende possibili i controlli», stupito per i controlli fatti «non per chilometri percorsi, ma per anzianità di servizio, neanche fosse il tagliando di un'utilitaria!». È una regola da rifare. Le Fs in questo possono «non entrarci», «ma ce n'è anche per loro: devono porsi seriamente il problema della sicurezza. Una parte del nostro tracciato ferroviario è indegno di un paese civile». I treni dei pendolari, le tratte del Sud, il tra-

Rottamazione

Il capo del sindacato:
basta con vagoni vecchi
e con carrette del mare

sporto merci. Epifani propone di rottamare. «Basta con vagoni vecchi, o con le carrette del mare. Se si rottamassero si darebbe lavoro alle nostre imprese e si metterebbero in sicurezza i cittadini». Il governo è chiamato in causa, «abbia un progetto, non basta farsi scudo con la Ue».

Anche per Dario Franceschini la prima cosa è «accertare le responsabilità e punire i responsabili», perché se è vero che occorre essere «pru-